

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLVII - novembre-dicembre 2007 - N. 6

Fatti e Parole

Di qua e di là del Piave...

"Ci sta un'osteria" aggiunge la canzone degli alpini.

Siccome non parlo da alpino, ma da parroco, dico che ci sta una diocesi, anzi tre con la vecchia Feltre.

L'elezione del nuovo vescovo di Vittorio Veneto, mons. Corrado Pizziolo, ripropone l'argomento, già altre volte venuto a galla, del perché la diocesi di Vittorio Veneto si estende al di là delle montagne, in territorio bellunese. Il discorso riguarderebbe anche altre situazioni simili, Padova per esempio, che si estende fino alla confinante Caorera, a Fonzaso... Ma casi simili sono tanti.

Il concordato, firmato l'11 febbraio 1929, impegnava lo Stato italiano e la Chiesa italiana a far coincidere le diocesi con le province; se ciò non è avvenuto dipende

da inadempienze, anche da parte della Chiesa italiana.

Ma perché la diocesi di Vittorio Veneto, da almeno mille anni, si estende nel bellunese? Non c'erano le montagne anche allora? Certo, solo che non rappresentavano un ostacolo per le comunicazioni come lo era il fiume Piave. Il nostro territorio è stato a suo tempo dominio dei trevigiani Da Camino (il castello di Zumelle). La storia ci ricorda una battaglia, avvenuta a Cesana, tra bellunesi e trevigiani in cui cadde il vescovo di Belluno, G. De' Taccoli (siamo nel 1197). In via Molin Novo un capitello ricorda ancor oggi quel fatto d'armi.

Fin qui la storia passata.

Da cent'anni dei ponti hanno permesso un passaggio rapido tra le due sponde del Piave: i due mondi si sono avvicinati,

comunicano, costruiscono una storia comune, diventano un territorio unico.

È giusto che dal punto di vista ecclesiastico si continui con questa separazione millenaria oppure è giusto cambiare? E perché?

Da quando sono arrivato qui due anni fa ho toccato con mano la distanza psicologica che separa questo territorio da quello trevigiano. Si parla della salute? Si va a Feltre o Belluno per curarsi. Si parla della scuola? I ragazzi frequentano gli istituti di Feltre o Belluno. Le questioni amministrative e politiche hanno in Feltre e Belluno il punto di riferimento. Gli insegnanti di religione cattolica dei nostri ragazzi seguono le indicazioni del vescovo di Belluno. La televisione locale mostra le celebrazioni del vescovo di Belluno. Vittorio Veneto resta un altro mondo al quale sono demandate le questioni della diocesi.

Qui nasce un problema serio.

Se la Chiesa è un mondo a sé può anche andar bene così. Ma non lo è. Per sua natura la Chiesa è a servizio del territorio in cui abita, ne condivide la vita, ne promuove i valori, vi annuncia la speranza di Cristo. Tutto questo si giustifica con l'incarnazione di Cristo che è il modo voluto da Dio per essere presente nel mondo. La Chiesa non può inventarsene un altro. "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri, soprattutto, e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo" afferma il Concilio in una delle pagine più belle.

La conclusione del discorso non lascia margini alla discussione e al dubbio. Poiché la sinistra Piave è territorio bellunese in tutti i sensi, lo deve diventare anche dal punto di vista ecclesiastico. Avrebbe dovuto esserlo già dal 1929. Dicono che a Roma sono disposti a firmare il decreto anche domani mattina. La decisione allora va presa sul posto.

don Gabriele



Sommario

Fatti e Parole

- Di qua e di là del Piave...

Comunità in cammino

- Calendario liturgico

- Verbale C.P.P.

- Anagrafe

- Cominciamo dai muri...

Pagina della solidarietà

- Giornata nazionale AIPD

- È bello tornare tra voi

- Zambia 2007

Le nostre chiese

- La chiesetta di Corte

Insieme per le nostre chiese

- Il restauro dei registri

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Destinazione Sud Africa

- Pedro Trés

Pianeta Scuola

- I giovani scrittori di

Villapiana

- S.O.M.S. e scuola

- Solidarietà in sinergia

Attualità in S.O.M.S

- Il Gemellaggio

- Attività

Sport a Lentiai

- Sci club Lentiai

- Moto Club

News

- Natale a Lentiai

Offerte

Arte e cultura

- Una poesia, un incontro

Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Ivano
Da Barp, Gabriele Secco

Impaginazione e grafica

Chiara Cesa, Cristian Facchini

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT 511, AIPD Belluno, Andrea B.,
Andrea S., Lisa, Matilde, Walter Argenta,
Mirko Berna, Giovanni Cappellari, Luca
Carlin, Giorgia Casagrande, Moreno
Centa, Claudio Comel, Comitato
Villapiana, Thomas Dal Piva, Samuel
Endrighetti, Maestra Gabriella, Milena
Lazarotto, Adriano Macchitella,
Pro Loco Lentiai, Lorenzo Stella.

www.lavocedientiai.it
redazione@lavocedientiai.it

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave sri - Belluno

Telebelluno nella rubrica
"Insieme oltre il 2000" propone
la rassegna dei giornali
parrocchiali.

Giovedì 18:30 e 21:30

Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

DICEMBRE 2007

Domenica 2:

prima di avvento

Lunedì 3:

s. Francesco Saverio, sacerdote

Venerdì 7:

s. Ambrogio, vescovo e dottore

Sabato 8:

solennità dell'Immacolata Concezione
della B. M. Vergine

Domenica 9:

seconda di avvento

Lunedì 10:

s. Lucia, vergine e martire

ore 18, messa a Corte

Venerdì 14:

s. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore

Sabato 15:

s. Venanzio Fortunato, vescovo

Domenica 16:

terza di avvento

Lunedì 17:

novena di Natale

Domenica 23:

quarta di avvento

Lunedì 24:

vigilia di Natale

ore 23, messa nella notte

Martedì 25:

solennità del Natale del Signore

colletta "un posto al tuo pranzo di Natale"

Mercoledì 26:

s. Stefano, primo martire

ore 18, messa a Colderù

Giovedì 27:

s. Giovanni, apostolo ed evangelista

Venerdì 28:

santi Innocenti, martiri

Domenica 30:

fešta della s. Famiglia di Gesù, Maria e
Giuseppe

Lunedì 31:

s. Silvestro

ore 18, messa e ringraziamento per l'anno

Buon Anno!!!

GENNAIO 2008

Martedì 1:

solennità di Maria, Madre di Dio
giornata mondiale per la pace

Mercoledì 2:

ss. Basilio e Gregorio, vescovi e dottori della
Chiesa

Domenica 6:

Epifania del Signore

Giornata per l'Infanzia missionaria

Domenica 13:

fešta del Battesimo del Signore

giornata mondiale del migrante

Martedì 16:

solennità di s. Tiziano, vescovo, patrono della
diocesi

Giovedì 17:

s. Antonio, abate

ore 10, messa a Bardies

Venerdì 18:

ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani

Domenica 20:

seconda del tempo ordinario

Lunedì 21:

s. Agnese, vergine e martire

Giovedì 24:

s. Francesco di Sales, vescovo e dottore della
Chiesa

Venerdì 25:

Conversione di s. Paolo, apostolo

Chiusura dell'ottavario per l'unità dei cristiani

Sabato 26:

ss. Timoteo e Tito, vescovi

Domenica 27:

terza del tempo ordinario

Lunedì 28:

s. Tommaso d'Aquino, vescovo e dottore

Giovedì 30:

s. Giovanni Bosco, sacerdote

Verbale C.P.P. del 2 ottobre 2007

Si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. Lectio divina.
2. Lettura verbale della seduta precedente.
3. Comunicazioni del parroco.

La prima parte dell'incontro è stata dedicata all'ascolto della parola seguendo la metodologia della "Lectio divina".

Successivamente, dopo aver dato lettura del verbale della seduta precedente approvato all'unanimità, sono state date dal parroco le comunicazioni riportate di seguito:

1. Con il mese di ottobre partiranno gli incontri di conoscenza guidata della Bibbia per la Comunità, ogni mercoledì mattina dalle 10.00 alle 11.00, in oratorio;
2. Sono stati ordinati dalla parrocchia, per l'oratorio, 20 tavoli in formica con gambe

in ferro e 100 sedie per una spesa di circa 4.660 euro;

3. Le due aule del 1° piano sono state divise con il cartongesso ottenendo quattro stanze per gli incontri di catechismo mentre quello che era il refettorio è rimasto lo stesso.

4. Ora che le stanze dell'oratorio si renderanno disponibili, si avverte la necessità di fornire degli orientamenti per un utilizzo opportuno delle stesse. Considerati i lavori ancora da fare per sistemare la struttura, l'assemblea suggerisce, almeno per i primi tempi, di rendere l'oratorio disponibile preferibilmente ad attività legate alla parrocchia. Nel frattempo si provvederà a stendere un regolamento e a vagliare le diverse possibilità di utilizzo dei locali.

La segreteria

Anagrafe



Nuovi figli di Dio

Domenica 7 ottobre

- 13. SCARTON NICOLA di Michele e Scarton Jenny, via Calvi 19
- 14. COLLE LUCIANO di Stefano e Malagà Maila, via Molin Novo 16/C
- 15. COLLE ARIANNA di Daniele e Tieppo Barbara, via Cal de Sach 40
- 16. DE CET NICOLA di Sante e Cesa Stefania, via Solagna 1

Nella pace del Signore

- 36. CRODA MARIO di anni 86, via Stabie 53, deceduto il 24.8.2007 e sepolto a Stabie
- 37. DAL PIVA MARIA di anni 95, via Monte Garda 68, deceduta il 26.9.2007 e sepolta a Lentiai
- 38. COLLE DARIO di anni 87, via Cal de Sach 21, deceduto il 28.9.2007 e sepolto a Lentiai
- 39. MASOCH OLIVO di anni 76, via Colderù 56, deceduto il 29.9.2007 e sepolto a Lentiai
- 40. GASPERIN RUGGERO di anni 67, via Cavallotti 30, deceduto il 18.10.2007 e sepolto a Lentiai
- 41. GASPARINI LUISA di anni 93, via Col d'Artent 12, deceduta il 2.11.2007 e sepolta a Lentiai
- 42. CESA ANGELO di anni 51, via Vannie 20, deceduto il 5.11.2007 e sepolto a Lentiai
- 43. CARLIN GIOVANNI di anni 87, deceduto l'11.11.2007 e sepolto a Lentiai
- 44. DALLA PALMA GIOVANNI di anni 93, deceduto il 12.11.2007 e sepolto a Lentiai
- 45. POSSAMAI ANGELA di anni 94, v. Verdi 36, deceduta il 22.11.2007 e sepolta a Lentiai
- 46. SPINA GIUSEPPINA di anni 86, Bardies 59, deceduta il 22.11.2007 e sepolta a Lentiai
- 47. TREMEA ERMELLINA di anni 93, via Verdi, deceduta il 23.11.2007 e sepolta a Lentiai

Cominciamo dai muri...

La bella e maestosa struttura che per ottant'anni ha accolto i nostri bambini ed è stata teatro di giochi e feste ha deciso di non "andare in pensione" con la fine dell'onorato servizio. Si sente ancora utile e a settembre ha aperto le porte ai ragazzi del catechismo.

C'è stato bisogno di rimpicciolire due saloni troppo grandi, renderli armoniosi e illuminati, come si conviene. Mancano altri accorgimenti, ma la cara, vecchia struttura è già abbastanza accogliente. I bambini e i ragazzi vengono numerosi con tanto desiderio di conoscere questo Gesù così simpatico e importante anche per loro.

Anche le catechiste si sono ritrovate più numerose dello scorso anno, animate da buona volontà e stimolate dell'interesse dei ragazzi.

Ad affiancare le catechiste si sono poi aggiunte alcune mamme il cui contributo è prezioso a partire dalla semplice presenza, ma dopo la presenza viene la testimonianza e l'aiuto.

Alcuni ragazzi si sono già affezionati all'"oratorio" e anticipano l'arrivo per trovarsi insieme a giocare. Lo spazio serve anche per questo.

La struttura è per i ragazzi, per i giovani, per gli adulti, per le famiglie intere. Per tutta la comunità, insomma, che può ritrovarsi per le iniziative che arricchiscono la vita di tutti. Oltre al catechismo ha offerto spazio a feste, spettacoli, al gruppo dei fidanzati, per l'approfondimento della parola di Dio e per attività manuali in vista del prossimo Natale.

M&G

Il vecchio asilo in una foto di fine anni '50, ora trasformato in oratorio



Fuori parrocchia

Dal Mut Ezia (Vanda) ved. Viola, nata a Lentiai il 28.6.1929, deceduta a Milano il 4.10.2007

Mione Dora (Adora) nata a Bardies l'1.4.1922, emigrata a Milano e deceduta il 2.11.2007 e sepolta a Milano

Facchin Miriam ved. Moro, nata a Lentiai il 22.8.1934 e deceduta ad Arenano (GE) il 21.11.2007



Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down

Domenica 14 ottobre Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down: come da alcuni anni a questa parte tutte le Associazioni che si occupano di Persone con sindrome di Down, riunite nel Coordinamento Down Nazionale, organizzano in tutta Italia tale evento.

Anche la Sezione bellunese dell'Associazione Italiana Persone Down ha organizzato la manifestazione nella provincia di Belluno con una serie di iniziative. In numerosi centri sono stati installati stands espositivi sia per informazioni sulla sindrome di Down e sulle attività dell'Associazione, sia per la raccolta fondi con la vendita del prodotto "nazionale" (cioccolato del mercato equo-solidale) e dei Calendari 2008, freschi di stampa, in cui i ragazzi dell'Associazione sono ritratti con Campioni dello sport (come Kristian Ghedina, Germano Bernardi, Deborah Gelisio, Chiara Simionato, Pietro Piller Cottler, Agnese Possamai, Marzio Bruseghin, i fratelli Marco e Nicola Spada, Ippolito Sanfratello, Luigi Bellotto, Massimo Braconi). S. Stefano di Cadore, Pieve di Cadore, Longarone, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, Limana, Trichiana, Mel, Lentiai, Busche, Sedico, Feltre, Pedavena, Lamon, Sormonte, Fonzaso, Arsìe, Alleghe, Agordo e

Belluno sono stati i centri coinvolti, grazie all'apporto di soci dell'AIPD, familiari e volentieri.

Ma già nella serata di sabato si era svolta una iniziativa collaterale alla Giornata; infatti il Comitato "Siblings" (costituito da fratelli e sorelle di persone con disabilità) aveva organizzato un concerto con Federico Stragà, presso la Palestra delle Scuole di Pedavena, onorato dalla presenza degli Assessori alla Cultura di Pedavena (Liotta) ed ai Servi Sociali di Pedavena (Teresa De Bortoli) e di Feltre (Zatta) oltreché del consigliere regionale Trento, e svoltosi in atmosfera di familiarità ed allegria, con estemporanee esibizioni ballerine di alcuni ragazzi e ragazze dell'Associazione.

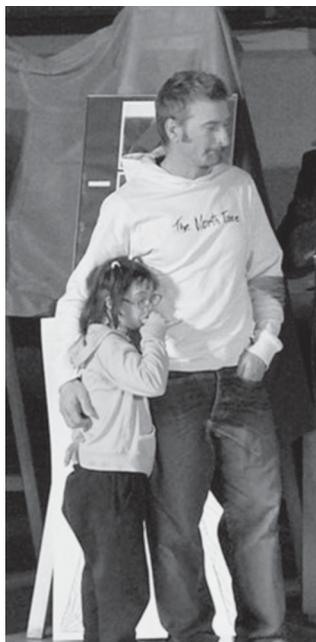
I paesi della Sinistra Piave sono stati, poi, particolarmente coinvolti nella giornata di domenica 14, Giornata Nazionale della persona con sindrome di Down: si è ripetuto, infatti, il tradizionale "raid" con le Topolino del Club "Amici della Topolino" di Belluno: venticinque, fra Topolino e Giardinette, provenienti anche da fuori provincia o, addirittura, da fuori regione (Brescia), si sono trovate, per la partenza nella piazza di Lentiai, gli autisti e gli spettatori saltellavano perché tirava un'arietta fresca, in coda alle prime nevicate di montagna, le auto si scaldavano,

forse, stando vicine, vicine l'una all'altra. Alla partenza era presente, a portare il saluto della Provincia, l'Assessore Ezio Lise. Il corteo di queste simpatiche auto d'epoca ha seguito, quest'anno, il percorso Lentiai-Mel Limana, Ponte nelle Alpi, Longarone, Sagrogn (pranzo a Rio Cavalli), Belluno.

C'è stata accoglienza curiosa e festosa dappertutto, dopo quella di Lentiai: a Mel tra le bancarelle di "Mele a Mel", a Limana con Vicesindaco in fascia tricolore, presidente ProLoco ed i Coristi di un coro lombardo, della provincia di Varese, ospite della cittadina, che hanno affollato lo stand dell'AIPD bellunese, attratti anche dal Calendario 2008 (scandito dalle foto di Campioni dello sport con i ragazzi dell'Associazione); a Longarone l'Assessore alla Cultura ha portato i saluti della Amministrazione.

Dopo la ristoratrice pausa all'agriturismo di Rio Cavalli (di nuovo Sinistra Piave, quindi), il gruppo di Topolino e Giardinette ha raggiunto Piazza dei Martiri a Belluno, che ha accolto il corteo delle Topolino, a bordo delle quali c'erano, come passeggeri

d'onore, molti ragazzi con sindrome di Down. In piazza dei Martiri gli equipaggi (ciascun autista assieme al suo "navigatore" con sindrome di Down) si sono misurati in prove di abilità a bordo delle loro vetture, osservati dal pubblico del passeggio domenicale: alla prova di slalom tra i bicchieri pieni di vino come "paletti", è seguita quella di avvitamento di bulloni su ruota a terra. Ha vinto l'equipaggio della "navigatrice" Fiorella. La caccia al tesoro, organizzata sempre dagli amici del Club Topolino di Belluno, è stata invece vinta da Miriam la quale, d'altra parte, vanta



esperienza di guida su go-kart nella pista della sua Agordo.

Alla fine, mentre si affacciavano le luci del crepuscolo sulla grande piazza di Belluno, dopo un ultimo saluto, tutti si sono dati appuntamento per il prossimo anno, sempre alla seconda domenica di ottobre. Si può concludere che anche questa Giornata è andata bene, innanzitutto perché, anche se non "baciata dal sole", le condizioni atmosferiche hanno permesso e favorito l'afflusso di pubblico, che ha potuto cogliere i messaggi sociali e culturali della giornata stessa, poi perché la qualificata presenza di rappresentanti delle pubbliche istituzioni dà conferma del valore sociale delle iniziative dell'AIPD Bellunese.

Iniziative che chiuderanno l'anno del ventennale AIPD: il 24 novembre l'AIPD sarà ospite, nella Palestra Comunale di Lentiai, della manifestazione organizzata da Società Operaia Mutuo Soccorso di Lentiai ed AUSER provinciale per presentare il



Progetto di Solidarietà "Passato, Presente, Futuro" (finanziato dal Centro Servizi Volontariato di Belluno) che coinvolge le Scuole di Mel e Lentiai; in quell'occasione l'AIPD ripresenterà il Calendario 2008 e la Banda di Lentiai curerà l'intrattenimento musicale.

Il 29 novembre, a Belluno, si è tenuto un Convegno sulla sindrome di Down, nei suoi vari aspetti, medici e sociali, con la partecipazione di studiosi di fama anche internazionale, ed il 26 dicembre, a Pieve di Cadore, si terrà il Concerto Natalizio del gruppo di Andrea Da Cortà, dove il musicista cadorino presenterà, con la sua "Compagnia del Bel Bambin" una ulteriore serie di musiche natalizie, frutto di una ricerca che, da anni, sta conducendo in Italia ed in Europa, sulle musiche popolari e natalizie in particolare.

Sarà una festosa occasione per concludere in compagnia (magari mentre fuori cade la neve) l'intenso anno del ventennale dell'Associazione Italiana Persone Down di Belluno, con tante manifestazioni che si sono svolte grazie alle preziose e generose collaborazioni di tante persone ed Associazioni (e, per restare in Sinistra Piave, la Società Operaia Mutuo Soccorso di Lentiai, la Bocciofila e U.S Calcio di Lentiai, i Comuni di Mel e Limana, gli Atleti del Calendario come Germano Bernardi, Deborah Gelisio, Massimo Braconi, i fratelli Marco e Nicola Spada e l'intramontabile Agnese Possamai).

È bello tornare tra voi (nel club ACAT)

È bello tornare tra voi, dopo un po' di settimane che mancavo, perché guardando i vostri volti vi si legge tranquillità, un sorriso di "bentornato" senza sguardi ostili.

Se mesi fa mi avessero raccontato tutto ciò che finora il gruppo (il Club) mi ha dato, non ci avrei creduto; forse ci avrei perfino scherzato su con cinismo. Ora invece vorrei raccontare a tutte quelle persone che sono sul bilico del burrone alcool che nulla in definitiva è perduto e che c'è ancora molto da prendere e da dare!!! Quando sento di incidenti o quando vedo un ubriaco aggirarsi per i bar o semplicemente chiuso in casa, mi vengono in mente scene del mio recente passato, penso al mio comportamento, alle cose belle o brutte che ho gettato, ai miei figli che giornalmente mi vedevano imbruttire...; ed io che pensavo di fargliela sotto il naso!

Se ponessimo domande o chiedessimo il perché a queste persone, invariabilmente ci sentiremmo rispondere che "non hanno problemi... che non hanno bisogno di un club..." e così via discorrendo. Io per prima, a suo tempo, ho sempre risposto così.

Ma la cosa più triste (parlo al passato) è che dentro di noi, tra un attimo

di lucidità e un altro, ci rendiamo conto che qualcosa non va, e magari ci riempiamo di buoni propositi, ma, purtroppo, finché non troveremo quella mano (il club) che posandosi dolcemente sulla nostra ci impedisce di bere l'ennesimo bicchiere, non faremo mai nulla, se non continuare a distruggere noi stessi e tutto ciò che ci sta attorno.

È una bella sfida posare il bicchiere e rendersi conto che non siamo soli e che c'è ancora tutto un mondo da scoprire, partendo da noi stessi. La nobiltà d'animo sta nel cercare aiuto ed ammettere il proprio problema.

L'aiuto che un club può dare è solidarietà, è il non sentirsi soli, è l'apprezzare il giorno passato e sperare in quello futuro.

Se le persone fossero un po' meno otuse, ci sarebbe molto meno dolore!

ACAT 511



Zambia 2007: 2 mesi all'insegna dell'amore e della condivisione

La mia prima esperienza in Africa risale all'agosto 2006 quando, grazie ad alcune coincidenze (ma nulla viene per caso!), ho avuto la fortuna di visitare le missioni dei padri Comboniani in Malawi e Zambia.

Il mese trascorso lì, come loro ospite in visita di conoscenza, mi ha permesso di entrare per la prima volta in un contatto, tutt'altro che superficiale, con le varie realtà di villaggio e di città di queste due nazioni annoverate nel cosiddetto "terzo mondo".

Per me si è trattato di AMORE A PRIMA VISTA! L'esperienza umana di quella breve, ma intensissima visita, non mi ha più abbandonata. In particolare sono rimasta "segnata" dall'accoglienza riservatami dalle donne che sembravano aspettarmi da tempo.

La loro tacita e dignitosa richiesta di solidarietà femminile è diventata per me un impegno a tornare quanto prima tra loro e a condividere, in maniera più approfondita, uguaglianze e diversità di realtà tanto distanti quanto facenti parte dell'unico universo femminile.

I Comboniani hanno accolto la mia richiesta e così sono potuta ripartire lo scorso 13 luglio.

I "rigidi" mesi invernali, (e non solo a causa del clima!) mi avevano portato ad amplificare il ricordo del calore e dell'amore

missionarie di Malawi e Zambia, ma nei recenti due mesi di permanenza le aspettative non sono state affatto tradite.

Ho avuto la conferma personale di come l'Africa tiri fuori la parte migliore ed in modo del tutto naturale; questo attraverso tante e diversificate esperienze vissute al servizio di alcune missioni dei Comboniani e non solo...

Nella cittadina di Chipata (Zambia), situata a circa 15 km dal confine con il Malawi ed a due ore di auto dalla sua

capitale Lilongwe, sono stata ospite di una coppia di laici e dei loro tre figli. Simonetta Dario ed Enrico Carretta, questi i loro nomi, rispettivamente di Codognè e Thiene sono partiti dieci anni fa dall'Italia, scegliendo di crescere la loro neo famiglia in Africa. Mettendosi al servizio della povertà e dei bisogni del-

la gente locale, il loro stile di vita è un modello di vera e propria missione. La loro abitazione è aperta a chiunque chieda ospitalità e voglia considerare l'opportunità di un'esperienza di tipo missionario. I loro figli (Giuseppe 9 anni, Damiano e Filippo 7 anni), sono esempio vivente di genuinità di valori e di vita. Contagiano con la gioia e l'allegria delle cose semplici ma vere, nonché l'apertura mentale di chi cresce nel rispetto della multiculturalità. (continua...)

Giorgia Casagrande





Le nostre chiese

a cura di Claudio Comel

La chiesetta di Cortè

La chiesetta di Cortè, che a testimonianza della presenza romana nel territorio può vantare sulla propria parete esterna settentrionale una parte di lapide funeraria raffigurante un gromatico (agrimensore) con gli strumenti del proprio lavoro e la scritta POSUIT ET SUIS...), è dedicata a San Valentino (14 febbraio). Almeno due santi si contendono però nel martirologio cristiano tale dedicazione:

San Valentino sacerdote e martire del III secolo, che fu decapitato,

San Valentino vescovo di Terni, decapitato...

Il santo venerato nella chiesetta di Cortè indossa paramenti sacerdotali ed è quindi con molta probabilità il primo dei due. È posto al centro dell'altare ligneo, di discreta fattura, databile al tardo cinquecento o al primo seicento

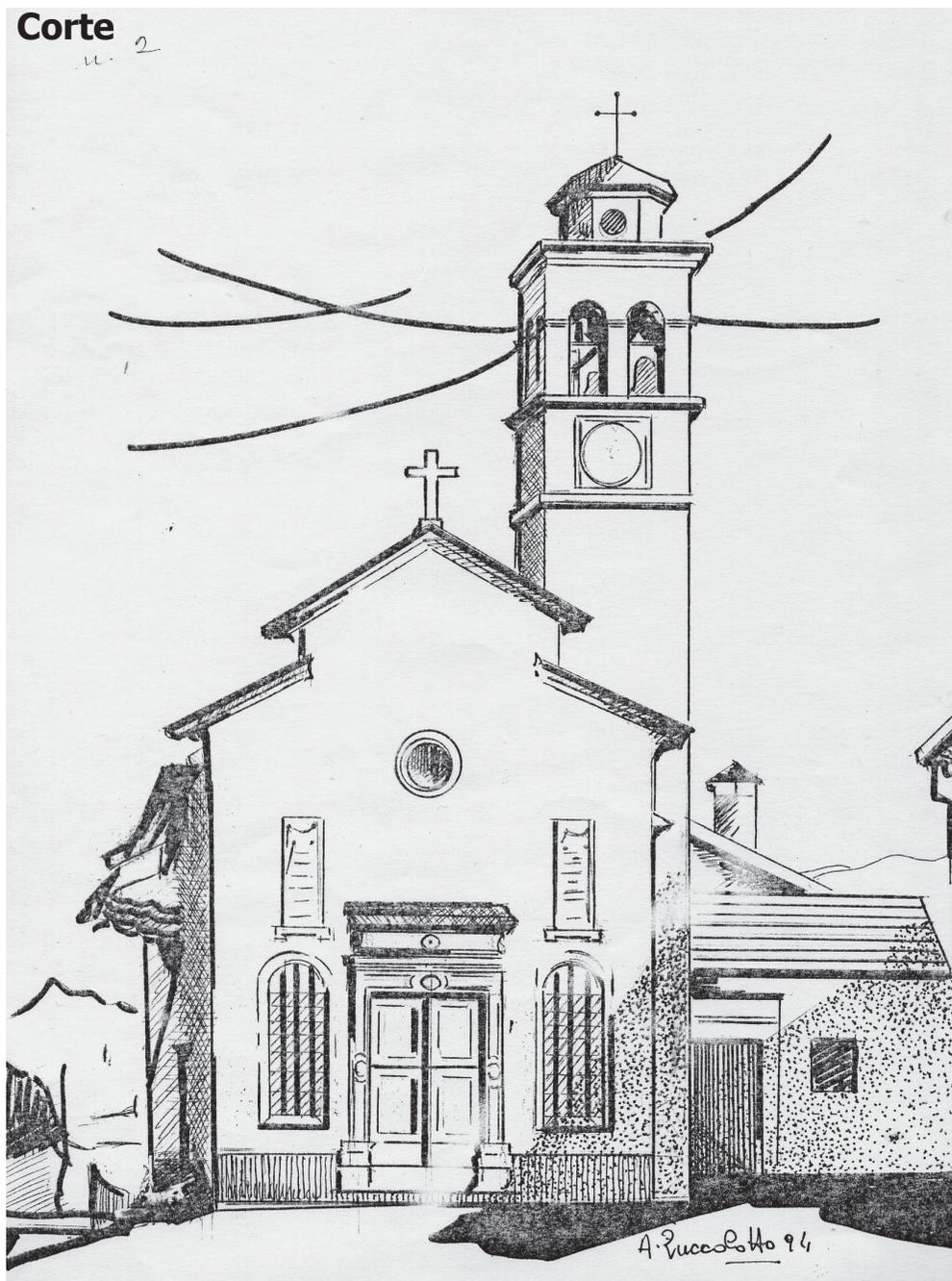
Sulla parete meridionale, con data 1498, troviamo una *Madonna in trono con Bambino e Santi*, porzione di affresco attribuito ad Antonio Rosso cadornino (forse riaffiorata grazie a un fulmine che colpì la chiesetta) messa in luce, secondo il Vergerio, sacrificando buona parte dell'affresco sovrapposto, di maggiori dimensioni, raffigurante un *Miracolo di san Valentino* di Giovanni da Mel, datato 1533.

Di un certo interesse, secondo De Kunert¹, è anche la grafia delle iscrizioni sottostanti gli affreschi. Quella più recente, relativa all'affresco di Giovanni da Mel, illustrava il miracolo di san Valentino che guarì dalla cecità la figlia del prefetto romano e molto probabilmente era desunta dalla *Legenda aurea* di Jacopo da Varazze². Anche se in parte lacunosa, essa risulta abbastanza leggibile: "...coman-

darai. Allora sancto Valentino, facta che ebe la oratione illuminò la figliola ciecha del prefecto et convertì tuti de la casa sua. Et pocho tempo da poi l'imperator fece decapitar sancto Valentino circa l'anno del Signore dusento et setanta. Laus Deo. 1533 de luio // fu facta questa opera essendo laudatori de questa giesia ser Bernardo Scartezin che fu del quondam Nadal da Talandin et Giacomo de ser Cola da [...] soto la masaria de Michiel del [...] da Talandin depenta da man de Zuanne de Ros[s]i da Mello abita in Civald de Belun". Importanti soprattutto queste ultime parole, tanto per il riconoscimento della paternità dell'affresco a Giovanni da Mel, quanto per l'informazione circa il suo avvenuto trasferimento a Belluno, anteriore quindi al 1533.

L'altra iscrizione, relativa all'affresco attribuito ad Antonio Rosso, accenna soltanto alle benemerienze del devoto offerente, preci-

sando comunque le circostanze cronologiche dell'opera: "1498 adì 8 agost m° Donà de Gierardo [...] a fato far questa opera per suo luo[...]. Pregovi pregate Idio per lui". La data 1548 che figura sulla cornice della *Santa Lucia* dipinta sulla stessa parete vicino agli affreschi appena ricordati, non consente attribuzioni attendibili, salvo suggerirci di pensare a qualche affreschista locale seguace della maniera dei ben più famosi pittori da Mel a lui contemporanei. Sulla parete settentrionale, invece, anche se piuttosto compromessa dalla maldestra apertura di una finestra, troviamo una bella *Ultima Cena* la cui attribuzione ai fratelli Giovanni e Marco da Mel è fuori di ogni dubbio. Ritroviamo la stessa impostazione della composizione, lo stesso stile e perfino alcuni particolari che si riscontrano puntualmente nelle loro opere.



¹ Silvio De Kunert, *Affreschi di chiesette nel Bellunese*, in "Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore" anno II (1930) numero 12, p.165.

² Trascrivo il brano che probabilmente ispirò l'affresco: "Il prefetto allora disse: - Mi stupisco che tu dica che Cristo è luce: ma certo se tu ridarai la vista a mia figlia che da molto tempo è cieca, farò qualunque cosa tu mi chiederai. Valentino allora si mise a pregare e rese la vista alla figlia del prefetto; poi convertì tutti quelli della casa. L'imperatore lo fece decapitare. Questo accadde verso il 280". Cfr. Jacopo da Varazze, *Legenda aurea*, Torino 1995, p. 222.



S. Giacomo il Minore

"Avete lavato i fogli?"

"Sì, li abbiamo lavati"

"Ma gli inchiostri non sono andati via?" "No, perché non sono solubili"

"E i fogli non si rovinano nell'acqua?"

"Anzi. I fogli nascono dall'acqua..."

Questo è un classico dialogo tra il proprietario del libro e il restauratore quando quest'ultimo consegna l'opera restaurata.

Eppure il lavaggio non è l'unica operazione sorprendente, ci sono altre ben più importanti ai fini della conservazione.

Ma andiamo per ordine.

Prima di realizzare un intervento di restauro elaboriamo un progetto: descriviamo la tipologia del documento, il suo stato di degrado, e valutiamo quali operazioni di restauro e conservazione eseguire. Documentiamo, con immagini fotografiche, lo stato di deterioramento del bene prima del restauro ed eseguiamo alcune operazioni preliminari quali il controllo della numerazione, se interveniamo su un libro, verificiamo se gli inchiostri o il supporto cartaceo sono acidi e con quale valore. L'acidità è un fattore di degrado che colpisce il documento rendendolo debole, imbrunito (osservate un quotidiano lasciato al sole come si rovina nell'arco di poche ore) e se è propria dell'inchiostro può, nel tempo, perforare la carta.

In seguito valutiamo se gli inchiostri siano solubili a contatto con l'acqua o con altre soluzioni utilizzate nelle varie fasi di restauro, al fine di evitare dilavamenti o addirittura perdite di pigmento.

Quando iniziamo il restauro di un libro antico o moderno, oppure di un manoscritto, smontiamo la coperta dal resto del volume e scuciamo i fascicoli. Poi spolveriamo una carta alla volta con pennelli e gomme (e qui mi ricordo dei tempi della scuola, quando cancellando i fogli talvolta si strappavano).

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Il restauro dei registri parrocchiali

Poi immergiamo le carte in acqua. Il lavaggio permette di eliminare molte sostanze estranee (polvere, particelle di diversa natura, sostanze acide, sostanze colorate che imbruniscono la carta).

Passiamo poi alla deacidificazione, operazione indispensabile per rallentare il degrado causato dall'acidità, immergendo le carte in una soluzione alcalina.

Prima dell'asciugatura su appositi telai, consolidiamo le carte con una soluzione derivata dalla cellulosa, la stessa materia prima della carta.

Un lavoro particolarmente affascinante è il reintegro delle parti mancanti della carta. Un tavolo luminoso ci permette la visione in controluce delle lacune, degli strappi e delle perforazioni da inchiostro, presenti sui fogli. Dopo aver appoggiato un foglio di carta giapponese sopra il documento da restaurare, disegniamo con un punteruolo i contorni della lacuna per poter strappare con facilità la sagoma e incollarla sul documento integrando così la parte mancante. Successivamente saldiamo gli strappi e rinforziamo le parti deboli incollando il velo giapponese. Infine mettiamo le carte sotto peso per poterle spianare.

Anche se descritto sinteticamente, questo è quello che di norma facciamo alle carte; eppure altre e diverse operazioni sono previste nel caso in cui non sia possibile utilizzare l'azione dell'acqua per il lavaggio o per la deacidificazione, a causa della presenza di inchiostri solubili, tim-

bri colorati o a secco.

Una volta ricomposte le carte in fascicoli procediamo con le fasi di rilegatura. La struttura della legatura prima del restauro necessita di una attenta osservazione: il suo studio ci permetterà di riproporre la tipologia (per esempio nervi semplici o doppi, in canapa o pelle, ecc.) e di riutilizzare la maggior parte di elementi della coperta originale.

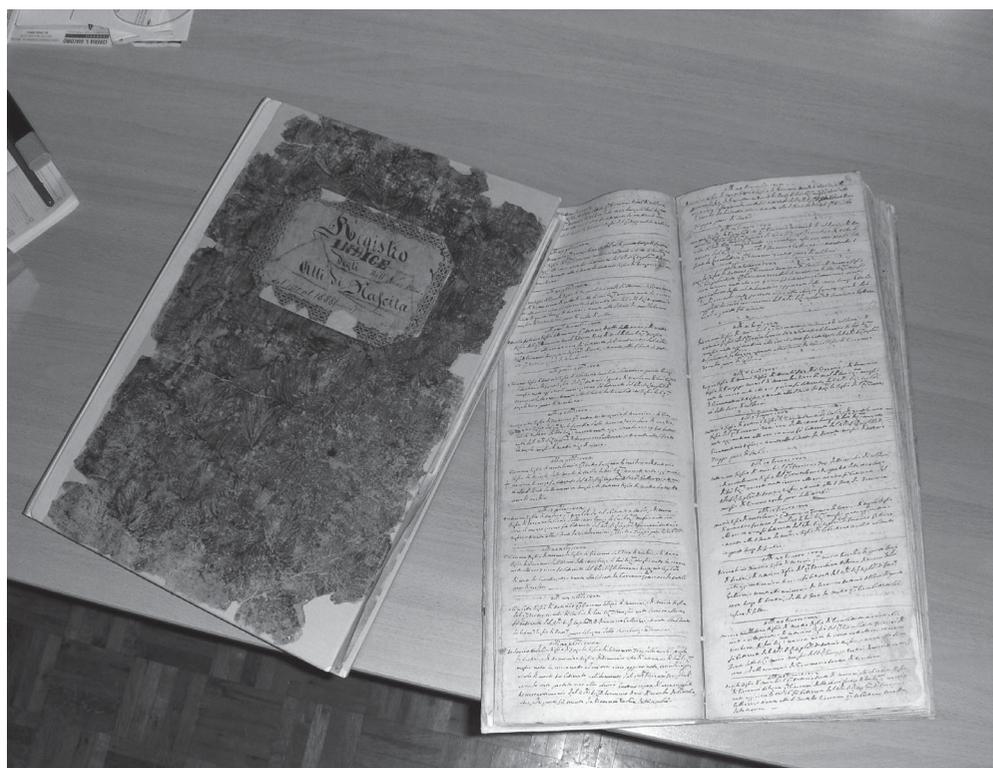
Una volta terminato il restauro il libro è posto in un idoneo contenitore costruito su misura, per proteggerlo da eventuali danneggiamenti nonché da polvere e agenti inquinanti.

In conclusione è fondamentale capire come il restauro non deve essere inteso solo come momento di riparazione o, ancor più semplicemente, di rifacimento, ma come un processo che coinvolge più professionalità nell'intento di conservare quei beni, che sono le testimonianze della storia e della cultura di ogni popolo.

Adriano Macchitella

Quando siamo partiti con la campagna di restauro dei registri parrocchiali avevamo (e abbiamo) davanti un'impresa impegnativa. Solo quelli dei nati sono 46 con un preventivo di 52 mila euro.

Abbiamo restaurato 2 volumi, i più usati e mal messi perché contengono gli indici. 3500 euro è la somma raccolta e 2800 la spesa per i primi due. Resta in cassa la somma per un terzo. Si continuerà nella misura in cui ci sono i fondi.



iole 

me si può...

uto e creato con volontà e serietà dal comitato alla "Madonna della Salute".

o Don Gabriele, ritrovo nella piccola piazza del zione delle castagne, commettendo dei peccati ose paesane.

azio alle scuole elementari del comune per il edizione.

zi quest'anno era il seguente: "Tutti insieme si un progetto molto più ampio di solidarietà in el e Lentiai e le varie associazioni volontaristi-

er essere precisi. Arduo si è presentato il com- omel, affermata artista lentiaiese (che ha fatto erto Vettor, emergente pittore sempre di Len- a e dalla vicaria Antonella Menel.

conda elementare: Lucia Savaris per la padro- particolare scelta cromatica e una colorazione mi Menel.

uccolotto per l'inerenza al tema, la particolare saggio. Ha vinto precedendo Sirya Comiotto e

comitato Patrizia Tremea per l'esito della festa. rtanza per la riuscita di questa manifestazione: MA di Tremea e all'amministrazione comunale. rinnovo del comitato per altri due anni, con una ull'apporto di Scarton Eleonora, altra donna nel

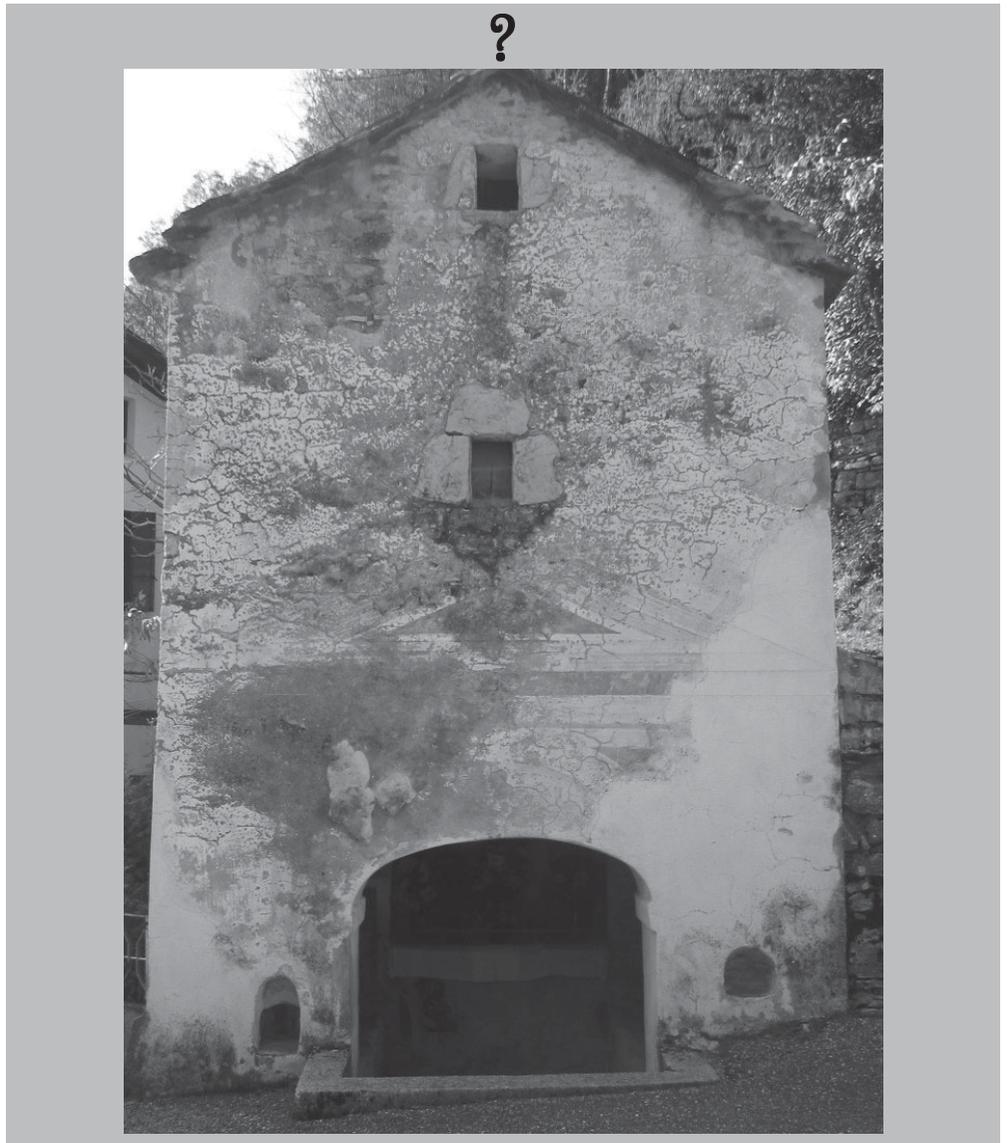
il periodo natalizio.

nostre manifestazioni, e buone feste dal Comi-

Moreno Centa



"Lentiai da scoprire" Indovina dove si trova!



Soluzione del quesito precedente

È una immagine ad argomento sacro contenuta in una piccola edicola posta nella parte alta di un fabbricato di abitazione in prossimità della Latteria di Lentiai.

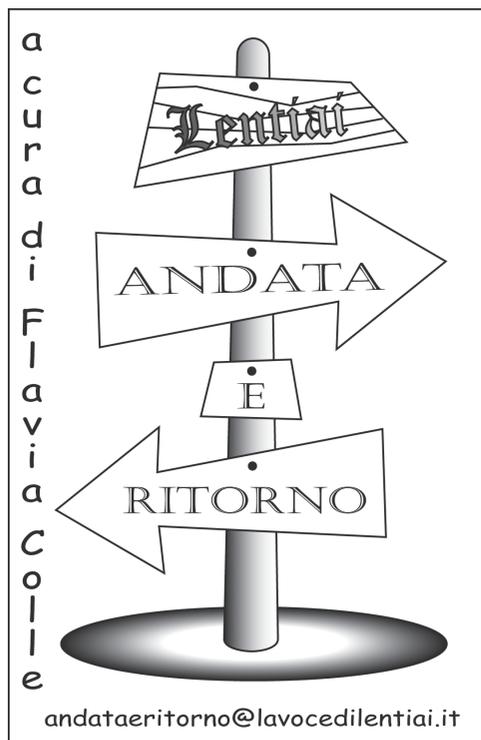
Probabilmente l'esistenza di tale immagine è conseguente all'esistenza della vecchia strada che congiungeva Bardies con Lentiai; numerosi erano infatti i capitelli votivi e le edicole posti lungo questa via per Cesana.

Dall'esame delle vecchie mappe catastali (catasto Napoleonico dei primi anni del 1800) l'unica strada pubblica era quella che proveniva da Bardies (la Burella) in prossimità della chiesetta di S. Antonio, e dopo il guado del torrente Rimonta (non esistevano ponti), proseguiva verso Lentiai lungo l'attuale strada della Latteria.

La mappa indica chiaramente che all'epoca il vecchio Molino Bortolini era l'ultimo fabbricato esistente verso Bardies; a valle della discesa della

Latteria era già greto del torrente così come per tutta l'area ora occupata dagli impianti sportivi, fino a lambire l'abitato di Centore; è infatti tuttora visibile la piccola scarpata che delimitava le aree urbanizzate e le proteggeva dalle esondazioni del Rimonta. In epoca più recente la realizzazione dei vari moli ha incanalato il torrente verso valle, ricavando così delle aree utili alla coltivazione, comunque caratterizzate da terreno prettamente ghiaioso.





Destinazione Sud Africa

Il continente Africa è immenso e ha le problematiche più disparate. Come curatrice di questa rubrica, che riguarda il mondo dell'emigrazione, mi sembra opportuno mettere a conoscenza di quanti ricevono la Voce di Lentiai, in Italia e nel mondo, che già avevano avuto modo di leggere delle interviste sporadiche riguardo a nostri emi-

granti in Sud Africa del volume che ho scritto, finanziato dall'Assessorato ai Flussi Migratori della Regione Veneto, *Destinazione Sud Africa*, per quanti vogliono approfondire le tematiche legate al mondo dell'emigrazione veneta, e quindi anche bellunese, in Sud Africa. Pubblicato nel mese di Aprile dalle Grafiche Trabella e presentato, a partire dal mese di Luglio 2007, a Feltre, San Vito di Cadore, Veduggio, Vittorio Veneto, Marostica e Chiampo. Durante le presentazioni al pubblico il volume è stato dato in cambio di un'offerta libera. Abbiamo racimolato 2.500 dollari. Nel mese di novembre 2007 mi sono recata in Sud Africa per presentare il libro a Cape Town, Johannesburg, East London. Ad East London, nell'intervista presente nel volume, Marina Vida Marchetti, agente consolare d'Italia in quella zona, racconta che: "L'unico della zona di Belluno è stato Bepi Tamburlin arrivato ad East London da Lentiai prima della guerra. Lavorava come manager per una grossa compagnia di autobus di proprietà di un altro italiano... ora le ceneri riposano in Italia". Durante la serata di presentazione di Johannesburg abbiamo consegnato i 2.500 dollari raccolti perché servano come supporto alla locale casa di soggiorno per anziani, emigranti italiani, che vi risiedono. Villa Serena, questa è la denominazione della casa di Riposo, dove era ospitata anche la signora Ida Pitol Castellan, originaria di Lentiai, che avevo intervistato non molto tempo prima. Inoltre il volume ha il saluto dell'ambasciatore d'Italia in Sud Africa, Alessandro Ce-

vese, al quale l'ho consegnato personalmente a Pretoria, nella sede dell'Ambasciata. Durante la cerimonia di commemorazioni ai Caduti delle Guerre, al Cimitero di Prigionieri di Guerra di Zonderwater ho consegnato il volume al Vice ministro degli Esteri Senatore Danielli, che era presente. Il volume, di 144 pagine e più di 200 foto a colori, si apre con una parte storica dal titolo "Cenni storici dei veneti in Sud Africa", dove si spazia dalla scoperta da parte di Bartolomeo Dias che doppiò il Capo di Buona Speranza nel 1486, agli olandesi, i boeri, che vi si stabilirono dal 1652, al folto gruppo d'inglesi che vi si collocarono dal 1820. Vengono ricordati i veneti che si stabilirono in Sud Africa, nei secoli. Si analizza poi il regime dell'Apartheid, il suo crollo e l'ascesa di Mandela fino ai giorni nostri. Comunque, il capitolo più corposo è senz'altro "Uno spaccato di vita quotidiana, chiacchierando con i veneti in sud Africa", si tratta di 30 interviste e racconti di emigranti veneti, che hanno deciso di stabilirsi per le ragioni più disparate nel continente nero. Le interviste vertono sul perché sono emigrati, com'era la situazione nel paese di partenza, come si sono trovati all'arrivo, quale era la documentazione per l'espatrio, come hanno vissuto il regime dell'Apartheid, che lavori hanno svolto e svolgono tuttora e soprattutto considerazioni personali. L'ultimo capitolo riporta un'intervista al Presidente del Cimitero dei Prigionieri di Guerra, nel campo prigionia di Zonderwater, dove sono attualmente sepolti 252 militari italiani ed anche ovviamente veneti.



"Pedro Três, o imigrante construtor"

Nell'estate 2007 durante il gemellaggio ufficiale tra un comune veneto e uno dello Stato dello Espírito Santo in Brasile, a Ibir-

E lui è un uomo di profonda cultura. Ma cominciamo dal principio. Il libro inizia con una bella foto di Antonio Tres e Maria

d'energia idroelettrica. Il libro cita: "Le acque di Concordia sembravano quelle del torrente Rimonta là ai Boschi!".

Purtoppo Antonio Tres non visse a lungo, ma morì all'età di cinquant'anni a Virginia Nova. Però durante la sua vita costruì le basi economiche per la famiglia e la vedova continuò il lavoro commerciale, intrapreso dal marito, con i figli João, Luiz, Pedro e Raphael.

Il secondo capitolo si sofferma su Pedro Tres e riporta: Nacque nella frazione Boschi, una piccola comunità vicino a Lentiai, nella provincia di Belluno il 27 giugno del 1884. I suoi genitori, Antonio Tres e Maria Bazzi lo portarono a battezzare il giorno seguente. Era il sesto figlio della casa.

Pedro, persona che si rivela determinata, intelligente e capace, comincia a farsi strada con il duro lavoro principalmente nel settore del caffè. Si sposa con Ida Rabbi ed ebbe sempre a cuore anche la cultura e la scolarizzazione; non a caso nel volume c'è la foto della prima scuola costruita da Pedro Tres nel 1927 a Virginia Nova.

Concludo questa breve recensione di un volume scritto con il cuore dai figli degli emigranti che lasciano sempre nell'animo uno spazio per le radici. Miguel Angelo Tres e i parenti sono orgogliosi di essere figli di discendenti lentiaiesi e ancora di più di essersi fatti strada in Brasile, non solo nel mondo economico, ma soprattutto in quello della cultura e dell'istruzione e la Fondazione Pedro Tres ne è la testimonianza.



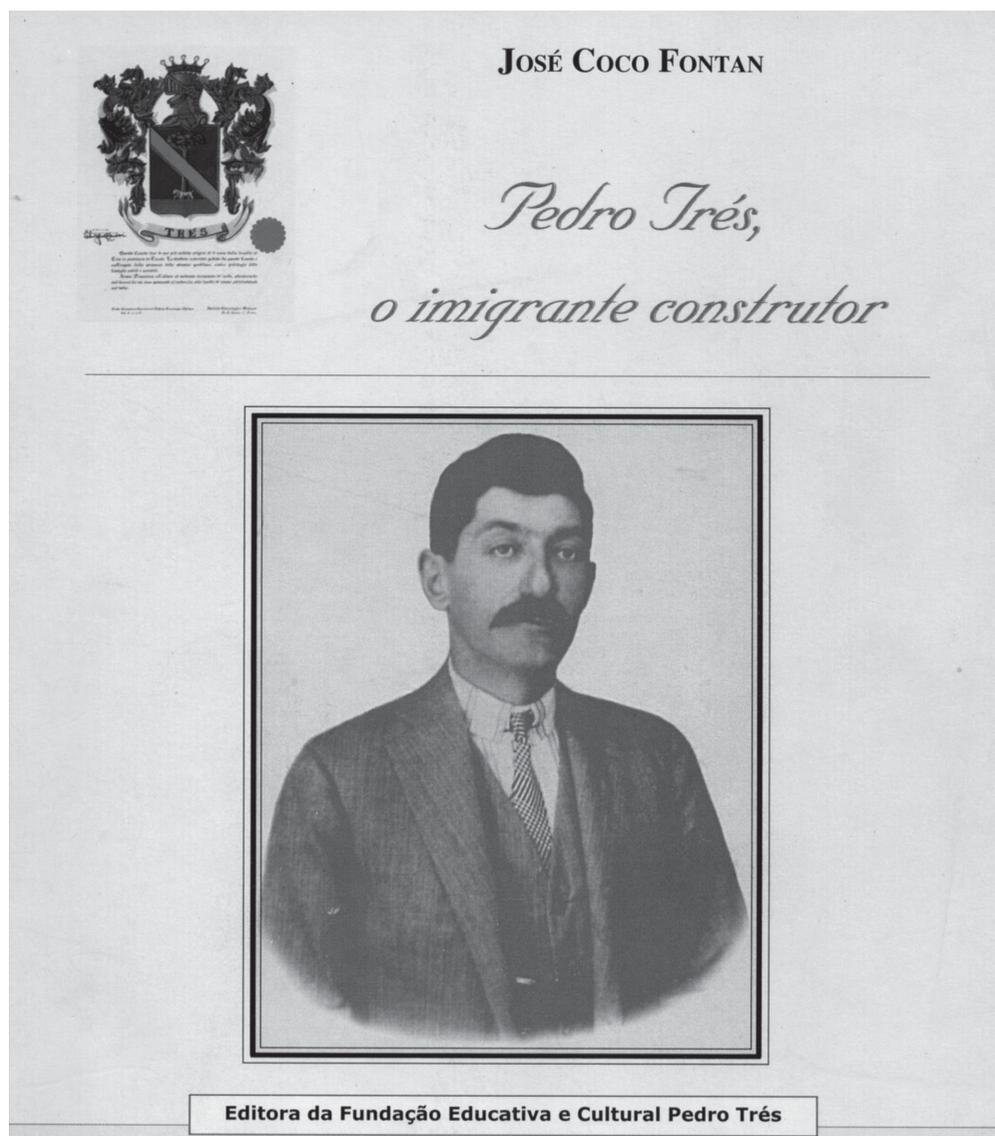
cu, al quale ero presente, mi si avvicina un uomo molto distinto e in portoghese mi chiede se sono di Lentiai. Io rispondo di sì e si presenta come Miguel Angelo Tres. Mi racconta che anche i suoi antenati sono emigrati proprio da Lentiai, si sono stabiliti in Brasile ed hanno fatto fortuna. Negli anni '90 era venuto a Lentiai alla ricerca di documentazione dei suoi predecessori. Era stato gentilmente ricevuto in parrocchia e il parroco gli aveva fornito la documentazione richiesta, poi aveva scattato alcune foto delle nostre bellissime montagne e della vallata. Con molto trasporto e commozione mi

Bazzi (probabilmente Basei visto che molti nomi vengono col tempo storpiati a causa della lingua), nella data dell'arrivo a Rio de Janeiro il 6 di febbraio del 1891. Viaggiarono con la nave Manilla e si imbarcarono dal porto di Genova.

Appena si stabilì in Brasile non si perse d'animo e si costruì la casa e un generatore



regala un libro, in portoghese, curato da José Coco Fontan e pubblicato da *Editora Da Fundação Educativa e Cultural PEDRO TRES* dal titolo *Pedro Tres o imigrante construtor* che racconta la storia della sua famiglia partendo da Lentiai, e più precisamente dalla frazione dei Boschi fino all'arrivo in Brasile. Miguel mi spiega che il volume è stato pubblicato dalla Fondazione culturale che è nata in memoria e ricordo dei TRES.





S.O.M.S. & scuola

Domenica 14 ottobre si è svolta una manifestazione in favore delle persone con sindrome di down presso la piazza Crivellaro di Lentiai. Alcuni di noi si sono presentati presso il gazebo, allestito dalla società operaia di mutuo soccorso. Per raccogliere fondi abbiamo venduto riso, cioccolata, calendari e portachiavi. Abbiamo ricavato una bella somma che andrà devoluta in beneficenza alla a.i.p.d (associazione italiana persone down).

Questa esperienza ci è stata di grande aiuto per capire che "le persone diversamente abili non hanno niente in meno delle persone normali... anzi hanno qualcosa in più". Queste parole sono le fondamenta del progetto di questa associazione.

A scuola stiamo facendo un progetto sulle s.o.m.s di adesso e dell'800 delle quali stiamo cercando e studiando gli scopi, le differenze tra di loro e le loro caratteristiche principali. L'obiettivo di queste ricerche è di arrivare a raccogliere e classificare in un volume tutte queste informazioni. Si sta avvicinando il Natale, e la nostra scuola ha organizzato dei pomeriggi per produrre dei lavoretti natalizi. Questi verranno venduti alle famiglie del paese presso il consueto mercatino di Natale e il ricavato devoluto in beneficenza. Noi ragazzi e ragazze delle medie e delle elementari di Lentiai e Villapiana, ci siamo impegnati e ci stiamo impegnando, sostenuti dalla buona volontà, ad aiutare le persone che hanno più bisogno di noi.

Vi salutiamo calorosamente

Andrea B., Matilde, Lisa e Andrea S.

Solidarietà in sinergia

Sabato 24 novembre, presso la palestra comunale di Lentiai, abbiamo trascorso una serata magica (così è stata definita da alcuni ospiti) dedicata alla solidarietà. L'Istituto Scolastico Comprensivo di Mel e Lentiai, per una maggiore condivisione e consapevolezza, ha invitato le famiglie degli alunni dei nove plessi alla presentazione del progetto d'ambito "Passato, Pre-

I giovani scrittori della scuola primaria di Villapiana

Il sei ottobre, presso il Centro San Felice di Trichiana, si sono svolte le premiazioni del concorso letterario "Mani, terra, legno, pietra, i lavori" promosso dall'Azione, il settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto. Tra le tante scuole partecipanti, la nostra primaria di Villapiana si è distinta notevolmente: cinque degli otto racconti scelti e premiati dalla giuria sono infatti stati redatti dai nostri ragazzi!

Sono tutti racconti intrisi di gesti, ricordi e sentimenti, dai quali scaturiscono grandi insegnamenti per tutti. Storie di azioni

quotidiane, di fatica e di passione per la propria terra e le proprie tradizioni e che sono stati sapientemente illustrati dai giovani della "Scuola estiva di Sarmede". Questi, creando un'opera per ogni racconto in concorso, hanno creato così l'illusione di leggere un vero libro illustrato per ragazzi. Non resta che fare ancora tanti complimenti ai ragazzi premiati e alla loro maestra Gabriella Gasperin, con l'augurio che la loro passione per la scrittura e lettura non passi mai!

La maestra Gabriella



sente e Futuro: Realtà associative e Sodalizi per una Comunità Solidale".

L'occasione ha infatti permesso ai genitori di conoscere nel dettaglio, e dalla viva voce dei fautori, le diverse attività che si realizzano a scuola, nel corso del presente anno scolastico, in collaborazione con Associazioni e Sodalizi che a vario titolo operano sul territorio.

Il dirigente scolastico ha sottolineato la valenza dell'iniziativa e l'importanza del contributo che il progetto apporta alla formazione dei ragazzi.

Un sincero ringraziamento è stato rivolto da parte delle autorità presenti a quanti si sono impegnati per la realizzazione dell'evento: al Gruppo Boce Lentiai e alla Pro Loco per gli allestimenti, alla Filarmonica per la piacevole atmosfera, ai Presentatori per la professionalità, alla Società Operaia per l'organizzazione e al pubblico per l'attenzione.

La seconda parte della serata ha portato alla ribalta il calendario 2008 dell'A.I.P.D. Realizzato in collaborazione con nomi prestigiosi del mondo sportivo, questo "album" fotografico è l'ennesima dimostrazione della sensibilità che accomuna gli animi e permette ai sogni di diventare realtà.

Massimo Braconi, che ha dato lo spunto al progetto calendario, è intervenuto nel corso della serata e, attorniato dai "Ragazzi in Gamba", ha raccontato le sue avventure sulle nevi e i ghiacciai di mezzo mondo come parlasse di una passeggiata a Malga Garda...

L.S.





Il Gemellaggio

Come promesso nel precedente numero, continuo a parlarvi della consorella veneziana Carpentieri e Calafati con la quale abbiamo sottoscritto il patto di gemellaggio il mese scorso.

La storia

Le antiche corporazioni di mestiere della Repubblica di Venezia "le **Scuole**" conobbero un lungo periodo di fiorente attività, sviluppandosi sotto la protezione e la rigida vigilanza dello Stato.

Annessi Venezia e il Veneto al napoleonico Regno d'Italia, fra il 1806 e il 1807, in nome della libertà economica, tutte le Scuole vennero soppresse ed i loro beni incamerati dal Demanio, per essere poi rivenduti e dispersi.

Trascorso che fu mezzo secolo, i Veneziani memori delle fratellanze di mestiere dei Calafati e dei Marangoni da nave (carpentieri), dalle cui **Mariegole** (Statuti) trascorsero non pochi insegnamenti sulla solidarietà fra lavoranti, alcuni operai navali ritennero utile che anche a Venezia tornasse ad operare un sodalizio con il duplice obiettivo di riprendere l'antica operosità e di reciprocamente sostenersi nelle avversità della vita.

Sullo slancio di quanto già stava accadendo in molte altre città italiane, dove numerose tornavano a fiorire le Associazioni di mestiere, veniva fondata la **Società di**

Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati (SMSCC) di Venezia.

Il presente

- **assistenza sanitaria: soci, non clienti**
L'assistenza sanitaria rappresenta una delle attività fondanti del Mutuo Soccorso, esplicitamente prevista fin dalla promulgazione della legge istitutiva del 1886, ancora in vigore.

A partire dal 1999 la SMSCC ha riorganizzato il proprio programma di assistenza ai soci, attraverso la costituzione di un apposito Fondo (alimentato dai contributi annui versati dai soci) dal quale vengono, di volta in volta, prelevate le somme necessarie all'erogazione dei sussidi stabiliti. Il Consiglio di Amministrazione approva ogni anno il "Bollettino delle prestazioni e dei sussidi", che riporta le assistenze previste. Non trattandosi di una forma assicurativa, coerentemente con il dettato legislativo, i rimborsi sono garantiti solo fino ad esaurimento delle somme annualmente accantonate.

I contributi versati sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi.

- **beneficenza: persone, non numeri**
La beneficenza non rientra nelle attività previste nella Legge istitutiva; la Società di Mutuo Soccorso è chiamata infatti ad operare esclusivamente a favore dei soci in stato di bisogno.

Nonostante ciò, in esecuzione della volontà testamentaria del socio Giuseppe Tonello, dal 1869 viene gestito un programma di erogazioni in beneficenza, alimentato da una quota prelevata dalla rendita ricavata dalle proprietà immobiliari lasciate in eredità alla Società.

Il programma attualmente prevede il sostegno di progetti di assistenza a poveri, emarginati e famiglie in situazioni di disagio in ambito comunale, senza però dimenticare le organizzazioni che agiscono a livello internazionale.

- **come si diventa socio?**

A dispetto del nome, gelosamente conservato per ragioni di natura affettiva e storica, l'iscrizione è aperta a tutti i citta-

dini italiani che abbiano compiuto la maggiore età.

Sono previste particolari facilitazioni per quanto riguarda i contributi previsti per l'adesione del nucleo familiare.

La richiesta di iscrizione a socio avviene attraverso la presentazione della "domanda di ammissione" da compilare su apposito modulo.

Alla domanda va allegata la ricevuta comprovante il versamento della tassa di iscrizione e del contributo personale o cumulativo previsto dal Regolamento.

- **"La Sapéta"**

È il notiziario trimestrale del Sodalizio; punto di contatto e di incontro tra i soci e la città, per condividere, comunicare e rafforzare i valori, le idee e i contenuti del Mutuo Soccorso.

Le pagine del notiziario sono allestite "in casa", con il contributo dei soci e di tutti coloro che si sentono di condividere lo spirito e il senso di questa iniziativa editoriale.

- **il sito: www.smscc.it**

Prossimi appuntamenti

Lunedì 24 dicembre
Tradizionale Trippa di Natale

Lunedì 31 dicembre
Notte di San Silvestro organizzata da "Quelli del venerdì"

Attività consolidate

Lunedì ultimo del mese
CdA (ore 17.30)

Lunedì
Corso di integrazione psico-corporea (17.30-19.30)

Giovedì
Corso di botanica (20.15-22.00)

Venerdì
Serata di Disco Liscio (21.00-24.00)

Sabato
Ufficio Relazioni (10.30-12.00)





Sci Club Lentiai, finalmente ci siamo!!!

Nonostante la giornata (15 novembre) dove non c'è il benché minimo accenno di nube all'orizzonte e perciò scarsa speranza di precipitazioni (ovviamente parlo di precipitazioni di carattere nevoso dal mio punto di vista di sciatore incallito), ormai è tempo di parlare di cose serie per quel che riguarda lo Sci Club.

A tutt'oggi il corso di presciistica è ormai giunto a metà delle lezioni (escludendo l'eventuale, anche se ormai consueto, prolungamento anche dopo la sosta natalizia), con un discreto numero di partecipanti (con qualche faccia nuova a cui diamo il benvenuto) ansiosi di prepararsi in maniera adeguata alla prima discesa sulle amate tavole.

Il primo appuntamento ormai "imminente" è la gita sociale che si terrà il giorno 8 dicembre sulle splendide ed accoglienti piste del comprensorio sciistico di Obereggen (non fatevi spaventare dal nome tedesco, stiamo parlando della Val di Fiemme... perciò qua vicino e, vi assicuro, che il posto merita una capatina).

Ma, come ben tutti sappiamo, gli sforzi del consiglio direttivo, almeno nella prima parte della stagione, riguardano il corso di sci di Natale.

Esso sarà anticipato, come l'anno scorso, dalla proiezione di un dvd tutto nuovo nelle scuole elementari della sinistra Piave, con immagini varie del corso sci, della gara sociale e di altri avvenimenti e personaggi propri dello Sci Club, con lo scopo di promuovere appunto il corso di Natale e di far magari nascere, in qualche bambino, la stessa intensa passione per la neve che anima tutti noi.

Va detto che il corso si terrà sempre a San Martino di Castrozza nei giorni dal 26 al 30 gennaio, però con una formula rinnovata rispetto al solito.

La partenza da Lentiai avverrà infatti alle dieci di mattina e il corso si terrà nel pomeriggio, in modo da rendere un po' più agevole il risveglio dei nostri provetti sciatori al mattino.

Avremo comunque l'appoggio degli accompagnatori dello Sci Club, la cui azione sarà, come ormai di consueto, di aiutare i maestri della Scuola Sci locale che provvederanno con la loro collaudata professionalità ad insegnare a sciare ai nostri ragazzi.

Con la speranza che il prossimo articolo tra due mesi sia accompagnato da una copiosa nevicata, auguro buone Feste e buon Natale a tutti!

Luca



Moto Club

Cari motociclisti, ormai le 2 ruote hanno trovato riparo nel vostro garage da neve, freddo, vento ed intemperie e l'unica soddisfazione che vi resta è dare un'occhiata alla mattina ed una alla sera quando tornate dal lavoro al vostro povero bolide che da settimane o mesi non tocca più un bruciante asfalto! Vi ricordate ancora il saluto tra motociclisti? Antico gesto che pare risalga al tempo in cui i cavalieri cavalcavano ancora un solo cavallo per volta e in carne ed ossa.

La leggenda narra infatti di un cavaliere solitario in sella al suo destriero, che percorreva in salita un sentiero di montagna. Verso l'orizzonte si scorgevano già le torri del castello dove era diretto. Al cavaliere si illuminarono gli occhi dalla gioia.

Scorse in lontananza e in direzione contraria, la figura di un altro cavaliere, che si avvicinava felice. Quando i due si incrociarono, quello proveniente dal castello, sollevando la mano sinistra, con l'indice ed il medio disposti a "V", esclamò: "Mi spiace amico, arrivi secondo, la principessa me la sono già conquistata io!" e si allontanò al galoppo.

Ecco quindi come è giunto fino a noi, cavaliere di oggi, il gesto di salutarsi con le classiche dita a "V", poiché quello che non saluta, automaticamente impersona il cavalier corn... ehm... ritardatario! Questo tanto per far sentire un po' in colpa coloro che, magari ricevendo un saluto "sbracciato" alzano a malapena un indice dal manubrio o non salutano proprio. Ah, dimenticavo, ora è addirittura illegale togliere la mano dal manubrio per salutare.

Mentre meditate su tutto ciò lucidando la vostra moto, ricordate il costante utilizzo di casco, paraschiena, calzature e guanti, la buona manutenzione del mezzo con particolare attenzione a pneumatici e freni, il rispetto del codice della strada e anche un buon bagaglio di esperienza e un po' di psico-veggenza per intuire il comportamento degli altri utenti della strada.

Infine, per chi vuole partecipare ad un grande e divertente motogiro e raduno multimoto, tra i primi del prossimo anno si propone il MotoWinter 2008, organizzato dal Moto Club Pompono di Paderno del Grappa per il 27 gennaio e, cosa più importante di tutte, per chi non vuole dimenticare un grandioso amico compagno di tante avventure ed esperienze indimenticabili un caloroso saluto a Gimmy: sei sempre con noi.

Berna Mirko

Natale a Lentiai

Domenica 16 dicembre
ore 15.00 Scuola dell'Infanzia "Nazaret"
Recita di Natale
Scambio di auguri

Giovedì 20 dicembre
ore 18.00 Aula magna scuola Lentiai il plesso della Secondaria di primo grado propone
Flauti in concerto
Presentazione icone e mercatino
Scambio di auguri

Venerdì 21 dicembre
ore 20.00 Palestra comunale di Lentiai
Rappresentazione teatrale de "il Gigante egoista"
libero adattamento della fiaba di Oscar Wilde
curato da Elena De Gan e Duilio Maggis
interpretato dagli alunni delle Primarie di Lentiai e Villapiana
Inserito nel Progetto d'ambito
PASSATO, PRESENTE E FUTURO:
REALTÀ ASSOCIATIVE E SODALIZI PER UNA COMUNITÀ SOLIDALE
realizzato con il contributo del Centro di Servizio per il Volontariato di Belluno

Domenica 23 dicembre
ore 20.30 Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta
Concerto di Natale
proposto dal coro "Schola Cantorum" di Bigolino - Valdobbiadene

Lunedì 24 dicembre
ore 23.00 **Santa Messa della Notte di Natale**
ore 24.00 **Auguri sotto l'Albero**
Durante la serata **tradizionale Trippa di Natale** in Società Operaia

Martedì 1° gennaio 2008
Com'è tradizione, saremo svegliati dalle festose note della nostra Filarmonica

Sabato 5 gennaio 2008
ore 20.30 Palestra comunale di Lentiai
DDD GRAN GALA' 2008 DDD

Buone Feste
dalla
Redazione



Offerte

Per "La Voce di Lentiai":
Bertollo M. Giuseppina - VA 30; NN Busche in memoria dei defunti 10; NN Ronchena 20; Ferrighetto Antonio - Australia 20; Gasperin Giovanni 20; Sancandi Attilio - UD 10; Sancandi Maria 15; Lucchetta Marisa - Francia 50; Zuccolotto Maria Teresa 10; Dott. Rossi 50; via XX Settembre, Costa... 55; Fabris 5; Via Belluno 27; Sbardella Delfina 20; p.za Crivellaro, vie Vecellio... 59; via Centore 43,60; Villapiana 30,4; De Carli Maria - Svizzera 30; Toffolatti Maria Vittoria De Pretis in memoria di Girardini Attilio da Gilda; NN, Ronchena 10; Molin Novo 32,11; Bardies 18,25; Campo san Pietro 52; famiglia Solagna 5; NN 10; fraz. Cesana 20; Tamburlin Carmela 20; Viale Belluno 10; Binetti E.- Svizzera, in memoria di M.V. Piccolotto 20; Tres Sebastiano 50; Corte, Torta 18; Pianazzo 5; Prai Licia - Belgio 20; Da Col Giovanna - Germania 40; Grigoletto Erica 35; Basei Adolfo e Emma 30; Carlin - MI 30.

Per il restauro della chiesa arcipretale: in memoria di Battocchio Albano, la famiglia 50; NN 1296; Sancandi Attilio 10; Marcer Guido 200; in memoria dei defunti, P. G. 20; in memoria di Dal Piva Maria, i familiari 50; in memoria di Zanivan G. Carlo e Sonia 50; Zuccolotto M. Teresa 40; in memoria di Possamai Angelo 10; in memoria di Dario Colle, figlia Fabiana 40; in occasione del battesimo di De Cet Nicola, nonni e genitori 50; in occasione degli anniversari di matrimonio 295; in occasione della prima comunione 150; NN 30; in occasione del battesimo di Colle Luciano e Arianna 100; NN 30; Mastellotto Giovanni 40; in memoria di Masoch Oliva, familiari 70; in memoria di Bortolini Arnaldo, fratello e sorella 50; in memoria di Gasperin Ruggero 50; Toffolatti Maria Vittoria De Pretis 25; in memoria di Tremea Maria, figlia Elsa 20; NN 20; in occasione del battesimo di Arianna Colle, nonni materni 52,09; in memoria di Gasparin Luisa, nipote 50; in memoria di Zuccolotto Andrea 50; fam. Vianello 50; Sancandi 10; in memoria di Carlin Giovanni, fratello Ernesto 70; Biancardi 40; in memoria di Cesa Angelo 150; in memoria di Dalla Palma Giovanni 100; NN 40. (Somma totale raccolta: euro 220.042,93 pari a lire 426.062.524)

Per la chiesa dei Boschi: in occasione del battesimo di Carminati Marco, nonna 40.
Per la chiesa di Cesana: in memoria dei genitori, Garbini Enzo in memoria dei genitori 150; Galimberti Maria Caterina in memoria di Cibien Angelina 1.000; in memoria di Dalla Palma Rosetta da Giovanni Vello 30; in memoria di Dalla Palma Giovanni 50.
Per la chiesa di Colderù: in memoria dei defunti Sasso, NN 20; in memoria di Masoch Olivo, gruppo giovani 100.
Per la chiesa di Corte: Pittol Elsa 20.
Per la chiesa di Marzai: M. Vergerio 30; in occasione del battesimo di Arianna, nonni 25.
Per la chiesa di Ronchena: NN Busche, in memoria dei defunti 10; Grigoletto Antonio 20; in memoria di Dalla Palma Rosetta da Giovanni Vello 20; in memoria di Gasparin Luisa, nipote 50; NN 20; comitato frazionale per Ronchena 20; Ceretti Mario 20.
Per la chiesa di Stabie: in memoria di Mario Croda, fam Dalle Mule Valdis 30.
Per la chiesa di Villapiana: in memoria dei genitori, Colle Tamara 60.
Per la missione di M. Piccolotto: Carlin - Milano 30, Tremea Maria (BS) 200; NN per bambini denutriti 300; Rossi M. 100; Cristiana Ricci Cornel 50; 2 NN 150; vendita presine 40.
Per il restauro dell'archivio: in memoria di Ida Pittol 140.
Per il restauro dell'organo: Amici dott. Brussato 150.



La malinconia... è astratta...

La malinconia è un singolo soggetto
 Il tunnel che noi vediamo...
 nero come la pece...
 È nero come l'immagine sfocata che ci appare...
 Che ci fa sbagliare strada...
 La strada giusta è quella contrassegnata dalla doppia freccia...
 Quella doppia freccia che a noi ci appare singola...
 Un'immagine sfocata che ci induce a sbagliare strada...
 Ma non dobbiamo scoraggiarci...
 La doppia freccia esprime la forza...
 La vera identità...
 La vera immagine di noi stessi...
 Quell'immagine che via via si va a perdere...
 Perdere per un singolo pensiero sbagliato...
 Quello di essersi smarriti...
 Smarriti in un mondo che non è il nostro...
 In un mondo fatto di falsità...
 Arrecandoci un grave danno alla nostra mente...
 Alla nostra vera identità...
 La quale viene spazzata via da un singolo gesto...
 Quello di lasciarsi andare...
 Farci cadere in questo tunnel senza fine...
 Il quale ha lo scopo di disorientarci...
 Portarci all'estremo delle nostre capacità...
 Le quali resistono grazie alla nostra forza di volontà...
 La forza che ci spinge ad un'immagine nitida...
 Pulita...
 Come noi l'abbiamo sempre vista...
 E come dovremmo vederla...
 La doppia freccia ormai è vicina...
 Riusciamo a distinguere le due aste che la compongono...
 Riusciamo a trovare il modo di frenare la nostra caduta...
 Di fermarci e risalire...
 Risalire fino a quando il nostro mondo non è sotto i nostri occhi...
 Fino a quando possiamo toccarlo
 e aggrapparci con le ultime forze che ci rimangono...
 Aggrapparci e tirarci su...
 Fino a quando non ritroviamo noi stessi...
 La nostra vera identità...
 La nostra vera immagine...
 Quella che c'è sempre stata...
 E che adesso rimarrà...
 Rimarrà in noi per sempre...!!!...

Samuel Endrighetti

